



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura - Anno 2026

Disegni di legge e relazioni N. 33

DISEGNO DI LEGGE

RIPRISTINO DELL'ADEGUAMENTO ANNUALE ALL'INFLAZIONE
DELLA PENSIONE REGIONALE DI VECCHIAIA PER LE PERSONE CASALINGHE.
MODIFICA ALLA LEGGE REGIONALE 28 FEBBRAIO 1993, N. 3 (ISTITUZIONE
DELL'ASSICURAZIONE REGIONALE VOLONTARIA PER LA PENSIONE ALLE
PERSONE CASALINGHE), E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PRESENTATO

IN DATA 28 MAGGIO 2026

DAI CONSIGLIERI REGIONALI COPPOLA, FOPPA, ROHRER E OBERKOFER
IN DATA 17 GIUGNO 2026 HA AGGIUNTO LA SUA FIRMA
LA CONSIGLIERA REGIONALE RIEDER

Relazione

La pensione regionale di vecchiaia per le persone casalinghe è stata istituita dalla legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3, quale forma di assicurazione sociale regionale volontaria destinata alle persone che, svolgendo attività casalinga in modo diretto, abituale e prevalente, non hanno potuto maturare contributi previdenziali presso altri enti. Il sistema, chiuso a nuove iscrizioni dal 22 febbraio 2005 ai sensi della legge regionale n. 1/2005, tutela un numero significativo di beneficiarie che hanno versato contributi per un periodo compreso tra i 15 e i 18 anni, maturando un diritto acquisito alla rendita.

L'importo della pensione per l'anno 2025 varia, secondo i dati della Provincia autonoma di Trento, da un minimo di 520,50 euro lordi ad un massimo di 624,60 euro lordi mensili per tredici mensilità, in funzione del piano assicurativo scelto all'atto dell'iscrizione. Al 31 dicembre 2023, risultano iscritte al Fondo della Provincia di Bolzano 2.486 persone, di cui 2.257 già pensionate; nella Provincia di Trento le persone iscritte sono 1.575, tutte già pensionate (fonte: comunicato assessore Daldoss, dicembre 2024).

Con la legge di assestamento di bilancio del luglio 2024, la Regione ha eliminato sia la possibilità di integrare la pensione regionale al trattamento minimo INPS, sia il meccanismo di adeguamento annuale delle rendite all'inflazione. Tale decisione è stata giustificata dall'assessore regionale alla previdenza Daldoss con la necessità di contenere lo squilibrio finanziario dei Fondi: complessivamente il Fondo della Provincia di Bolzano ha incassato circa 38 milioni di euro di contributi a fronte di oltre 255 milioni di spesa; il Fondo della Provincia di Trento ha raccolto quasi 23 milioni di euro a fronte di circa 170 milioni di uscite.

Sebbene venga assicurato il mantenimento nominale degli importi, il blocco dell'indicizzazione determina un inesorabile deterioramento del potere d'acquisto. Secondo i dati ASTAT (Istituto provinciale di statistica dell'Alto Adige), il comune di Bolzano registra tra i valori di inflazione più elevati d'Italia: nel 2025 l'inflazione nel Trentino-Alto Adige si è attestata all'1,5%, superiore alla media nazionale (1,0% nel 2024 e 1,5% nella media 2025). Analogamente, i dati ISPAT (Istituto di Statistica della Provincia di Trento) evidenziano che nella provincia di Trento il 31,6% delle pensionate percepisce meno di 1.000 euro mensili, categoria in cui rientrano in larga misura proprio le beneficiarie della pensione casalinghe (anno 2024).

Un'inflazione cumulata, anche modesta, di 1,5% annuo erode in dieci anni il potere d'acquisto di una rendita nominalmente fissa di circa il 14%. Per beneficiarie che percepiscono già un importo tra i 520 e i 624 euro mensili, tale erosione equivale a una perdita reale di circa 70-90 euro mensili nel decennio, con effetti pesanti sulla qualità della vita di anziane residenti in una delle aree a costo della vita più elevato d'Italia.

La presente proposta di legge si fonda su tre pilastri fondamentali:

- a) Tutela dei diritti acquisiti: le beneficiarie hanno assolto per anni agli obblighi contributivi in buona fede, confidando nel meccanismo di indicizzazione originariamente previsto. Il blocco unilaterale equivale a una modifica retroattiva di condizioni essenziali del rapporto assicurativo.

- b) Principio di equità: le pensioni INPS e le altre prestazioni previdenziali beneficiano di meccanismi di rivalutazione automatica ex art. 34 Cost. Escludere le casalinghe da tale protezione crea una discriminazione priva di adeguata giustificazione costituzionale.
- c) Sostenibilità bilanciata: la spesa pensionistica complessiva in Trentino ha raggiunto 3.539 milioni di euro nel 2024 (ISPAT), con un'incidenza sul PIL del 13,6%. L'incremento derivante dall'indicizzazione delle sole pensioni casalinghe – su una platea di circa 3.800 beneficiarie – è stimabile in poche centinaia di migliaia di euro annui: un onere contenuto rispetto all'entità del bilancio regionale.

La proposta introduce nel corpo della legge regionale n. 3/1993 una norma che ripristina l'adeguamento annuale delle rendite all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) rilevato dall'ISTAT, secondo modalità analoghe a quelle vigenti per le pensioni ordinarie. L'adeguamento ha efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2026 e viene applicato agli importi in pagamento, con copertura a valere sulle risorse dei Fondi provinciali integrate dal bilancio regionale nelle medesime proporzioni storicamente adottate.

Trento, 15 maggio 2026

Disegno di legge n. 33/XVII
Ripristino dell'adeguamento annuale all'inflazione
della pensione regionale di vecchiaia per le persone casalinghe.
Modifica alla legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3 (Istituzione dell'assicurazione regionale
volontaria per la pensione alle persone casalinghe), e successive modificazioni

Articolo 1

Finalità

1. La presente legge è finalizzata a garantire il mantenimento del potere d'acquisto della pensione per le persone casalinghe erogata dalla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol.
2. A tal fine è ripristinato il meccanismo di adeguamento annuale all'inflazione delle prestazioni pensionistiche.

Articolo 2

Adeguamento all'inflazione

1. A decorrere dall'anno successivo all'entrata in vigore della presente legge, gli importi della pensione per le persone casalinghe sono adeguati annualmente sulla base della variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, accertata dall'ISTAT.
2. L'adeguamento è applicato automaticamente con decorrenza dal 1° gennaio di ciascun anno.

Articolo 3

Modalità di applicazione

1. La Giunta regionale provvede, con propria deliberazione, alla determinazione degli importi aggiornati sulla base dei dati ufficiali pubblicati dall'ISTAT.
2. Gli adeguamenti si applicano alle prestazioni in essere alla data del 31 dicembre dell'anno precedente.

Articolo 4

Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si provvede mediante utilizzo delle risorse stanziato nel bilancio regionale nell'ambito delle missioni relative alle politiche sociali.
2. La Giunta regionale è autorizzata ad apportare le necessarie variazioni di bilancio.

Articolo 5

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2026

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 33**

GESETZENTWURF

WIEDERHERSTELLUNG DER JÄHRLICHEN INFLATIONSANPASSUNG DER REGIONALEN
ALTERSRENTE ZUGUNSTEN DER IM HAUSHALT TÄTIGEN PERSONEN.
ÄNDERUNG DES REGIONALGESETZES NR. 3 VOM 28. FEBRUAR 1993 (EINFÜHRUNG DER
FREIWILLIGEN REGIONALVERSICHERUNG FÜR DIE RENTE ZUGUNSTEN DER IM
HAUSHALT TÄTIGEN PERSONEN) IN GELTENDER FASSUNG

EINGEBRACHT

AM 28. MAI 2026

VON DEN REGIONALRATSABGEORDNETEN COPPOLA, FOPPA, ROHRER UND
OBERKOFER

UND AM 17. JUNI 2026

VON DER REGIONALRATSABGEORDNETEN RIEDER
MITUNTERZEICHNET

Bericht

Die regionale Altersrente für im Haushalt tätige Personen wurde mit dem Regionalgesetz Nr. 3 vom 28. Februar 1993 als freiwillige regionale Sozialversicherung eingeführt. Sie war für Personen bestimmt, die aufgrund einer direkten, regelmäßigen und überwiegenden Tätigkeit im Haushalt keine Rentenbeiträge bei anderen Versicherungsträgern einzahlen konnten. Das System, dem man gemäß Regionalgesetz Nr. 1/2005 seit dem 22. Februar 2005 nicht mehr beitreten kann, sichert eine beträchtliche Anzahl von Begünstigten ab, die über einen Zeitraum von 15 bis 18 Jahren Beiträge eingezahlt und somit den Anspruch auf eine Pension erworben haben.

Der Rentenbetrag für 2025 bewegt sich nach Angaben der autonomen Provinz Trient zwischen 520,50 Euro und 624,60 Euro brutto monatlich für dreizehn Monatszahlungen, abhängig von dem bei der Anmeldung gewählten Sozialversicherungsplan. Zum 31. Dezember 2023 waren im Fonds der Provinz Bozen 2.486 Personen eingetragen, von denen 2.257 bereits die Rente bezogen; in der Provinz Trient lag die Zahl der eingetragenen Personen bei 1.575, die alle bereits die Rente bezogen (Quelle: Mitteilung von Regionalassessor Daldoss, Dezember 2024).

Mit dem Nachtragshaushalt vom Juli 2024 strich die Region sowohl die Aufstockung auf die NISF/INPS-Mindestrente als auch die automatische Inflationsanpassung. Diese Entscheidung wurde von dem für die Vorsorge zuständigen Regionalassessor Daldoss mit der Notwendigkeit begründet, das finanzielle Ungleichgewicht der Fonds einzudämmen. Insgesamt hat der Fonds der Provinz Bozen rund 38 Millionen Euro an Beiträgen eingenommen, demgegenüber standen Ausgaben von über 255 Millionen Euro. Der Fonds der Provinz Trient verzeichnete Einnahmen von knapp 23 Millionen Euro bei Ausgaben von rund 170 Millionen Euro.

Obwohl der Nennwert der Beträge erhalten bleibt, führt das Einfrieren der Indexierung unvermeidlich zu einem Kaufkraftverlust. Nach Angaben des Statistikinstituts der Provinz Bozen (ASTAT) verzeichnet die Gemeinde Bozen eine der höchsten Inflationsraten Italiens. 2025 lag die Inflation in Trentino-Südtirol bei 1,5 % und damit über dem gesamtstaatlichen Durchschnitt (2024: 1,0 % und 2025: 1,5 % im Durchschnitt). Ebenso bezeugen die Daten des Statistikinstituts der Provinz Trient (ISPAT), dass 31,6 % der Rentnerinnen des Trentino weniger als 1.000 Euro im Monat erhalten. Dazu zählen die meisten Empfängerinnen der Hausfrauenrente (Jahr 2024).

Eine wenn auch moderate Inflationsrate von jährlich 1,5 % schmälert die Kaufkraft einer eingefrorenen Rente in zehn Jahren um insgesamt rund 14 %. Begünstigte, die einen Monatsbetrag zwischen 520 und 624 Euro beziehen, verlieren im Jahrzehnt monatlich ca. 70-90 Euro an Kaufkraft. Dies hat schwerwiegende Auswirkungen auf die Lebensqualität älterer Frauen, die in einer der Regionen mit den landesweit höchsten Lebenshaltungskosten leben.

Der vorliegende Gesetzesentwurf stützt sich auf drei Säulen:

- a) Schutz erworbener Rechte: Die Begünstigten haben jahrelang ihre Beitragspflichten in gutem Glauben erfüllt und auf den ursprünglich vorgesehenen Indexierungsmechanismus vertraut. Das einseitige Einfrieren kommt einer rückwirkenden Änderung wesentlicher Bedingungen des Sozialversicherungsverhältnisses gleich.
- b) Grundsatz der Gleichberechtigung: NISF-Renten und andere Rentenleistungen profitieren von automatischen Aufwertungsmechanismen gemäß Artikel 34 der Verfassung. Schließt man

Hausfrauen von diesem Schutz aus, so stellt dies eine ungerechtfertigte verfassungswidrige Diskriminierung dar.

c) Ausgewogene Nachhaltigkeit: Die Gesamtausgaben für Renten im Trentino betrugen 2024 3.539 Millionen Euro (ISPAT), was einem BIP-Anteil von 13,6 % entspricht. Die Mehrausgaben infolge der Indexierung der Renten für im Haushalt tätige Personen belaufen sich bei einem Kreis von rund 3.800 Begünstigten schätzungsweise auf wenige hunderttausend Euro pro Jahr. Es handelt sich also um überschaubare Kosten im Verhältnis zum Gesamtvolumen des Regionalhaushalts.

Der Gesetzentwurf führt ins Regionalgesetz Nr. 3/1993 eine Bestimmung ein, die – mit ähnlichen Modalitäten wie bei ordentlichen Renten – die jährliche Anpassung anhand des vom ISTAT erhobenen Verbraucherpreisindex für Arbeiter- und Angestelltenhaushalte (FOI) wiederherstellt. Die Anpassung erfolgt mit Wirkung vom 1. Jänner 2026 und wird auf die bestehenden Rentenleistungen angewendet. Die Deckung erfolgt mit den Mitteln der Landesfonds, wie sie aus dem Regionalhaushalt in demselben bereits etablierten Verhältnis aufgestockt werden.

Trient, den 15. Mai 2026

Gesetzentwurf Nr. 33/XVII

Wiederherstellung der jährlichen Inflationsanpassung der regionalen Altersrente zugunsten der im Haushalt tätigen Personen. Änderung des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 28. Februar 1993 (Einführung der freiwilligen Regionalversicherung für die Rente zugunsten der im Haushalt tätigen Personen) in geltender Fassung

Artikel 1

Zielsetzung

1. Ziel dieses Gesetzes ist der Erhalt der Kaufkraft der von der autonomen Region Trentino-Südtirol ausgezahlten Altersrente zugunsten der im Haushalt tätigen Personen.

2. Zu diesem Zweck wird die automatische jährliche Inflationsanpassung der Rentenleistungen wiederhergestellt.

Artikel 2

Inflationsanpassung

1. Ab dem Jahr nach Inkrafttreten dieses Gesetzes werden die Rentensätze zugunsten der im Haushalt tätigen Personen jährlich anhand der vom ISTAT erhobenen prozentuellen Veränderung des Verbraucherpreisindex für Haushalte von Arbeitern und Angestellten (FOI) ohne Tabakwaren angepasst.

2. Die Anpassung erfolgt automatisch zum 1. Jänner eines jeden Jahres.

Artikel 3

Umsetzung

1. Die Regionalregierung sorgt mit eigenem Beschluss für die Bestimmung der angepassten Beträge anhand der vom ISTAT veröffentlichten offiziellen Daten.

2. Die Anpassungen gelten für die zum 31. Dezember des Vorjahrs bestehenden Rentenleistungen.

Artikel 4

Finanzbestimmung

1. Die aus der Umsetzung dieses Gesetzes entstehenden Ausgaben werden mit den im regionalen Haushalt für die Aufgabenbereiche der Sozialpolitik bereitgestellten Mitteln gedeckt.

2. Die Regionalregierung ist ermächtigt, die erforderlichen Haushaltsänderungen vorzunehmen.

Artikel 5

Inkrafttreten

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.